

Bersani difende D'Alema

“Regista della scissione è Renzi”

L'ex segretario del Pds: da Matteo stupidaggini. Emiliano cerca voti “non Dem”
Orlando tesse la tela: dopo industriali e sindacati, contatti anche con Prodi

Era tutto scritto, ideato e prodotto da D'Alema. Lui e i suoi non hanno mandato giù il rospo

Matteo Renzi



Non c'è nulla di personale tra me e Renzi, questa del fatto personale è una sua guapperia

Massimo D'Alema



Abbiamo fatto la scissione perché con Renzi stavamo andando a sbattere contro un muro

Pierluigi Bersani



CARLO BERTINI
ROMA

Pierluigi Bersani non ci sta a passare come quello che regge la coda a Massimo D'Alema, con il quale peraltro ha ripreso a parlarsi dopo anni di grande freddo. È pure in questa chiave che va letta la difesa d'ufficio fatta ieri dall'ex segretario. Nella querelle giornaliera tra Pd ed ex Pd tiene banco lo scontro su D'Alema, tacciato da Renzi come il regista della scissione: «Non vorrei alimentare ossessioni», dice D'Alema. «Non c'è nulla di personale tra me e Renzi, questa del fatto personale è una sua guapperia, una stupidaggine, con quella aria che ha. Ha svilito e distrutto il partito». Da Modena alla prima iniziativa di Mdp, Bersani vuole dimostrare di non essersi accodato a “Baffino” e rovescia l'accusa addosso a Renzi: «Renzi adesso ricerca il regista, ma ha fatto tutto lui, la disgregazione di questo partito ha un regista, e questo regista si chiama Renzi».

Emiliano e i voti “non Pd”

La campagna delle primarie entra nel vivo, tutti i leader girano l'Italia: Renzi visita il cantiere del polo scolastico che sorgerà a Cernusco sul Naviglio dopo l'estate anche grazie allo sblocco di risorse del Patto di stabilità, poi incontro privato a Milano con Sala. Emiliano si divide tra tv locali e nazionali, lanciando l'invito ad andare ai gazebo anche a chi non è

iscritto al partito:

«Se qualcuno vuole togliersi Emiliano dai piedi può votare Renzi. Se qualcuno vuole togliersi dai piedi Renzi, però, può votare Emiliano». Orlando dice che è riduttivo dare la croce addosso a D'Alema. Intanto i suoi ex compagni a sinistra si organizzano: oggi saranno battezzati i gruppi parlamentari di Mdp. Al Senato derby tra Doris Lo Moro e Cecilia Guerra per il ruolo di capigruppo, mentre alla Camera potrebbe esserci il primo problema serio, visto che dei 37 deputati, 17 sono ex Sel. E già escono i primi sondaggi: quello di Emg fotografa un Pd al 28% che perde l'1,8%, Mdp, al 3,8% e i grillini che passano in testa come primo partito.

Orlando e i padri nobili

Ma nel Pd sono i due sfidanti di Renzi a prendersi la scena. Massimo D'Alema rivela di aver consigliato a Orlando di uscire dal Pd, «fai un gesto, questo ti darà una grande forza...», aggiungendo caustico, «ma questi ragazzi fanno fatica». Lui, Orlando, vuole far capire di esser diverso da Emiliano. «Prendere i voti anche dai non Dem? Io voglio i voti del centrosinistra, perché non si chiama la gente a votare per qualcuno, ma per qualcosa». Il ministro ha provato a prendersi la scena ieri a Firenze, proprio in quel teatro, l'Obihall, che Renzi aveva usato per aprire l'anno scorso la sua

campagna referendaria senza riuscire a riempirlo del tutto. E quindi gli amici del leader erano curiosi di vedere come sarebbe andata la trasferta di Orlando. Neanche a dirlo, a detta dei seguaci del ministro bene, a detta dei renziani un flop, con il teatro semivuoto, con meno di 300 persone sedute in platea: a riprova che parte subito pure la guerra dei numeri che andrà avanti per due mesi. Partito tardi, Orlando è in corsa su tutti i fronti: non solo andandosi a misurare in «casa» del segretario. Ma pure cercando sponde sul versante delle rappresentanze sociali, confindustria, sindacati, associazionismo. Ricollegandosi poi idealmente ai padri nobili dell'Ulivo e del partito Democratico, a cui è legato da anni. A cominciare da Veltroni: del suo Pd Orlando fu il primo portavoce e non c'è da stupirsi se abbia lodato su twitter la sua intervista domenica a Scalfari. Fino a Romano Prodi, con cui Orlando ha preso contatti per sentire come la pensa, senza voler per questo tirare dalla propria parte la figura del professore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

